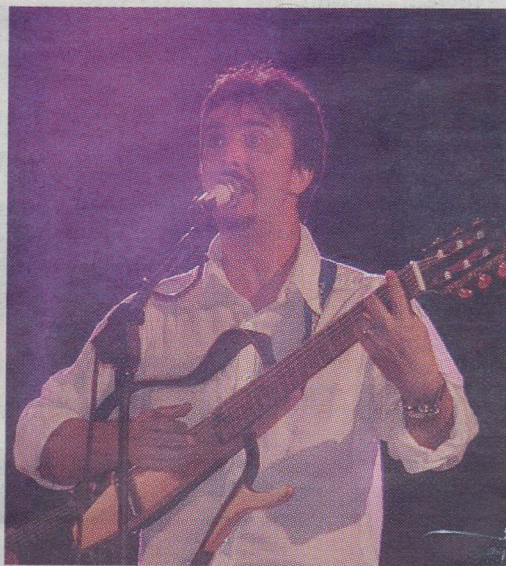


Dario Skèpisi e il suo «Barisiliano» Il cantante barese a Londra



LA TOURNÉE Successo in Inghilterra per Skèpisi

di LIVIO COSTARELLA

Una musica dell'anima per fondere il jazz, il sound carioca e la baresità più verace. È il risultato dell'ultimo progetto del musicista barese **Dario Skèpisi** (vocalist e chitarrista), *Musicanima* - il suo primo disco da cantautore, edito e prodotto dall'etichetta indipendente romana Helikon - che sarà distribuito in tutta Italia, dal mese di giugno, da Egea e conterrà brani inediti dalle sonorità brasil-jazz, in una curiosa commistione con il dialetto barese.

Skèpisi, inoltre, è appena rientrato da Londra, dove pochi giorni fa si è esibito dal vivo all'Italian Cultural Institute, nell'ambito del Salento International Film Festival (diretto da **Luigi Campanile**) e all'Accademia Apulia, organismo di comunità pugliesi della City presieduto da **Angelo Iudice**. Lì ha presentato *Musicanima* e anche qualche anticipazione del suo prossimo lavoro, *Barisiliano*.

«Sono state due serate molto fortunate - spiega il jazzista barese -, il folto pubblico ha apprezzato il mio stile e sono contento di aver rappresentato la Puglia. Al Prince Charles Cinema, a Leicester Square, inoltre, è stato presentato il videoclip di un mio brano, *T'adadattà*, girato dal regista **Enzo Pignonica** e sostenuto dall'Apulia

Film Commission. A breve sarà anche presentato al Cineporto di Bari».

Per una volta la Puglia musicale non è solo pizzica.

«Infatti sono rimasto sorpreso. Devo ringraziare il management di **Vito Schirone**: sono piaciuti i miei pezzi a Londra e mi hanno chiamato. Si è esibito anche mio figlio Francesco, al pianoforte».

E l'unione del brasil-jazz con il dialetto barese?

«Sono da sempre un grande amante della musica brasiliana e nel corso della mia vita ho suonato con molti grandi artisti come Jim Porto, Jose Ferreira e Gilson Silveira. Ragionando sui testi, ho capito che la

troncatura di molte parole del dialetto barese si prestava benissimo al senso ritmico dei miei brani: l'idea era restituire una sorta di nobiltà musicale alla nostra lingua popolare. È un po' quello che ha fatto **Pino Daniele** con il suo blues napoletano. Mi piacerebbe, in futuro, diventare una delle icone musicali della mia città».

Alcuni titoli?

«*T'adadattà* è un inno a superare i compromessi della vita, con una punta d'ironia. U cor de Bbari, *Timb 'g vuol* e *Samba Nicole* testimoniano il mio voler giocare con le parole. Ma c'è anche la cover di *Agua de coco* di **Marcos Valle**: *Ma tu ciuuè da me*».

Alla Facoltà di Lingue il libro di M. Ragusa Il manifesto della cucina nazionale

■ «Il manifesto nazionale della cultura italiana» di Martino Ragusa sarà presentato oggi alle 17,30 nell'Aula C della Facoltà di Lingue.

Oltre all'autore, intervengono: il prof. Mauro Di Giandomenico (presidente del corso di laurea in Beni enogastronomici); il presidente della Facoltà di Lingue Pasquale Guaragnella; il prof. Vito Nicola Savino, preside della Facoltà di Agraria e il prof. Giancarlo Tanucci, delegato del rettore per l'Innovazione didattica.

L'incontro è promosso dall'Università (Facoltà di Agraria, Lettere e Lingue) e coordinato dalla prof. Carmela Ferrandes (Dipartimento di Lingue e letterature romanze e mediterranee) e dalla prof. Maria Sinatra, del Dipartimento di Psicologia. Ingresso libero.

Tre

■ C
inco
volut
letter
za). S
«L'et
letter
e Ott
meta
Goet
Kleis
della
influi